

Intervista a Gisella Zanini - Fiavè

07/10/2006

Sara Caldera

Durata: 4' 22"

GISELLA ZANINI

Signora Gisella mi può parlare della coltivazione e lavorazione della canapa?

In dialetto si dice canef; veniva seminato nel campo e ci sono due qualità: canef, quello alto e la caneva che rimaneva un po' più basso. Si facevano dei piccoli covoni che venivano portati alla banchina della orba; si mettevano sopra delle pietre in modo che la canapa rimanesse sotto e una volta marcita, dopo alcuni giorni, la tiravamo fuori dall'acqua e con la gramola la *gramoleven*: due pezzi in legno attaccati ad una maniglia, era usata per togliere la parte legnosa ed estrarre il filo. Il filo veniva poi pettinato con pettini in ferro e si facevano delle specie di piccole matasse e poi in inverno si metteva sulla rocca per filarla. una volta filata si andava dalla tessitrice per ordire con un arcolaio, era la nonna del Remo, la Giuseppina. Con il fili facevano lenzuola, asciugamani e quello meno buono si usava per fare le lenzuola da usare in campagna. La tessitrice si alzava già alle tre di mattina.

Dell'estrazione della torba cosa si ricorda?

Si usava la feracina e si estraevano questi panetti di torba che veniva distesa nel prato per farla seccare, una volta secca la portavamo a casa.